

Il filo conduttore del convegno dei Lions sul rischio sismico **Si spende molto meno nel prevenire che nel ricostruire dopo i disastri**

Letizia Lucca

La cultura della prevenzione è l'unica strada possibile per ridurre il rischio sismico. Se ne è discusso nel convegno organizzato dal Distretto Lions 108Yb Sicilia che si è svolto ieri mattina al Salone delle Bandiere di Palazzo Zanca. Un convegno nato per mettere a confronto la società scientifica, i club service, le istituzioni e la comunità.

L'incontro di ieri è inserito in un progetto più ampio che il Distretto Lions 108 Yb, rappresentato ieri dal suo governatore Antonio Pogliese, sta portando avanti attraverso una serie di convegni in tutta la Sicilia, che avranno la loro conclusione con la redazione di una proposta da presentare al governo regionale. Proposta che prevede linee guida per lo sviluppo di una cultura della prevenzione antisismica e l'istituzione di un fondo di garanzia ad iniziativa pubblica, per finanziare le risorse necessarie per interventi di adeguamento antisismico innovativi e provvedimenti agevolati.

In fin dei conti, da quanto emerso dalle dichiarazioni di esperti della materia, costa meno una strategia di adeguamento alle norme antisismiche delle strutture già esistenti piuttosto che andare a ricostruire laddove avvengono eventi tellurici devastanti come quello de L'Aquila.

Al convegno era presente Mauro Dolce, direttore generale del dipartimento nazionale Protezione Civile che ha parlato di "inerzia della politica" nella questione della prevenzione antisismica. Secondo Dolce infatti le risorse economiche stanziare negli ultimi 50 anni dallo Stato per ricostruire i territori distrutti dai terremoti sarebbero state di gran lunga inferiori se si fosse attuata una corretta e capillare politica di prevenzione sismica. Gianvito Graziano, presidente del consi-



Salvatore Ingrassia e Antonino Pogliese

glio nazionale dei geologi, presente anch'egli al convegno, sostiene che bisogna creare una consapevolezza che venga dal basso attraverso un'azione educativa rivolta ai giovani delle scuole. Un monito Graziano lo rivolge anche ai politici che non riescono ad essere concreti in una questione che per il territorio nazionale è di vitale importanza. Secondo Graziano infatti l'Italia viaggia su due binari diversi e paralleli, da un lato esistono realtà come gli ordini professionali, i club services, la comunità scientifica stessa che lavorano in un'ottica propositiva e dall'altro la classe politica e dirigenziale che non raccoglie le istanze del popolo, rimanendo di fatto inerte. Si è parlato anche delle nuove tecnologie in materia antisismica e di come queste a dispetto di quanto si possa credere non hanno una grande incidenza economica. Anche a Messina esistono esempi di edifici realizzati con metodologie innovative. Uno di questi è un fabbri-

cato realizzato sul viale Europa isolato alla base mediante "dissipatori sismici" che intervengono dissipando energia e mantenendo il fabbricato in condizione quasi statica anche durante un forte evento sismico. Al convegno erano inoltre presenti il presidente dell'ordine degli architetti di messina Pino Falzea, l'ing. Antonio Rizzo, esperto protezione civile del Comune di Messina, l'ing. Enzo D'Amore, ricercatore all'Università di Reggio Calabria, l'ing. Manlio Marino, l'ing. Davide Garufi, il geologo Sergio Dolfin, l'ing. Leonardo Santoro, il prof. Maurizio Lanfranchi, l'arch. Elena Mirinda, il prof. Giuseppe Imbesi, l'ing. Pierluigi Bella, coordinatore del service distrettuale per la cultura della prevenzione sismica in Sicilia. Si è detto soddisfatto il presidente della terza circoscrizione area di Messina del Lions 108Yb, Francesco Freni Terranova, per la qualità del dibattito e i proficui risultati del convegno. ◀